

Noto. In questa matina fo in chiesa con il Principe questi oratori: Papa, Franza, Hongaria et il secretario dil duca di Ferrara, domino Bernardin di Prosperi, ch'è ancora qui.

Di Padoa, lettere di ozi, ore 17. Come i nimici con la preda venuti fino a le Brentele, erano ritornati verso Vicenza, e alozati questa note a le Torete. Si dice tutto il campo è fanti 7000 in tutto, cavalli lizieri 500, homeni d'arme lanze 700, et hanno 3 pezi di artelarie, et hanno mandato li cariazzi e li amalati e putane dil campo tutte a Verona, e restati più lizieri i poleno, e stanno per levarsi: dove siano per andar non si sa. Li spagnoli hanno corso in qua, e li todeschi è andati verso Citadela. El podestà di Citadela sier Zacaria Contarini è per quelle ville vicine a Citadela dubitando star dentro, e va provedendo a quello bisogna. *Item*, a Padoa il capitano zeneral ha fato far non erida: li patroni dove è alozati debano dar le legne, et soldati non vadino a tuor loro più legne.

161* *A dì do, il zorno di morti.* Si parti la matina quel nontio di l'orator dil Papa con lettere al vicerè a Vicenza insieme con uno trombete, et zonse la sera li.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Di Padoa fo lettere, di eri ore 4. Come i nimici erano tutti tornati in Vicenza, dove, per bisogno di legne, hanno brusato le porte di la chiesa cathedral. *Item*, si lavora con gran pressa il bastion de la Savonaruala qui in Padoa, al qual il capitano zeneral vi pone ogni cura e solecita molto.

Item, per lettere di ore 18, si ha, che si dice le zente dil Papa si leva di Vicenza per andar su el Polesene per passar a Bologna, et anderano alozar prima a Montagnana. E le ispane anderanno a Albarè, e si dize passeranno l'Adese, e le todesche a Verona; sichè Vicenza resterà vuoda. *Tamen* non fu vero.

A dì 3. Qui a Padoa se intese certissimo il vicerè con il campo esser levato questa mattina per tempo di Vicenza, e va a la volta de Barbaran. E questo aviso riporta il nontio di l'orator dil Papa e il trombete tornati da Vicenza con lettere dil vicerè al Bibiena in risposta di sue, *in consonantia* di le altre, che aspeterà il breve dil Papa, etc. E cussi fo espedito ditte lettere col nontio a Venezia.

Da Milan, fo lettere e avisi a missier Thodaro Triulzi. Di lo acordo certo di castelli con il Duca. E che li oratori di sguizari si aspetavano a Milan, e zà erano zonti do oratori di do cantoni venuti per aver il castello di Milan, justa lo acordo fato

con Franza; et verano il resto da n. 20 oratori. *Tamen* francesi, è in castello, non vol rendersi a' sguizari.

È da saper, come eri, venute queste dil Bibiena va al vicerè et il breve dil Papa, la Signoria scrisse a li savii e provedadori dovesseno comunicar questa cossa col capitano zeneral et con il signor Theodoro Triulzi; e cussi feno. E ditto missier Teodoro, inteso questo, si resentì alquanto, dicendo: « Si avvertisca quello si fa, che il Papa non è molto nostro amico, e fa ogni cossa di segregar la Signoria dal re di Franza per darvi la bastonata; e si l'è vero quello dicete, che sempre ch'el re di Franza venisse gaiardo in Italia la Signoria vol star a una fortuna, nè per questo si rompe l'alianza avete fato insième. » Poi disse: « Questo non basta, perchè il Re vederà vui romperli la fede al Papa e a li altri, dubiterà che venendovi la occasione non ge la rompiate *etiam* a lui, perchè vui che seti soliti a non romper la fede, arete principiato a romperla al Papa, » con altre parole. *Unde*, sier Domenego Trivisan cavalier, procurator, savio dil Consejo, li rispose sapientissimamente, *adeo* si aquietò e per esser un degno omo e saputo.

El capitano zeneral scrisse a la Signoria in questa materia questo istesso, e che l'opinion sua saria per questa invernata si tenisse 3000 fanti fra Padoa e Treviso, e non si fazi gente d'arme soto capi che fuzeno e soto qualche parente o fiol de li capi è morti ne la zornata, perchè non li meritano, et è qualche uno restato vivo che val poco. Pur li fanti voria tenir per bon rispetto, aziò, si Franza venisse di qua da' monti, la Signoria non si trova nuda di gente, over s'il fusse fata qualche garbinela di altri, si sia proveduti in parte a la difesa; e altre particolarità, come in dite lettere si contien.

Da poi disnar fo Pregadi, e poi leto le lettere,

Fu posto, per li consieri, salvoconduto per uno anno a sier Zuan Saba e sier Bernardin Contarini qu. sier Nicolò, in le persone solamente, di debiti privati. Ave 37 di no, 135 di si; fu presa.

Fu posto, per li ditti, avendo il magnifico domino Petro Bibiena orator pontificio exortato la Signoria fazi salvoconduto a sier Agustin di Garzoni fo dal Banco, in la persona, *tantum* per uno anno da li soi creditori privati, che per autorità de questo Consejo cussi li sia concesso. Ave 61 di no, 106 di si; fu presa.

Fu posto, per li diti, che sier Lunardo Bembo electo baylo a Constantinopoli, acciò, avendo acetado, sii informato di le cosse dil Stato, ch'el possi venir